



PICCOLIPALCHI

17.18 Rassegna teatrale per le famiglie



UNDICI ANNI FA sentivamo che qualcosa mancava nell'offerta teatrale regionale. C'era un segmento della popolazione, un segmento importante, a cui ancora non era stata data la giusta attenzione: il pubblico delle famiglie. Le stagioni di prosa serali erano per definizione dedicate agli adulti, mentre l'attività del nostro teatro scuola era indirizzata, appunto, alle scuole e il pubblico era quello delle classi.

Mancava una proposta per le famiglie che vedesse genitori e figli, nonni e nipoti, andare a Teatro insieme, scoprire – per i più piccoli – e spesso riscoprire – per i più grandi – il piacere di stare assieme a guardare uno spettacolo dal vivo.

È nato così Piccolpalchi.

Una felice intuizione che in undici edizioni ha portato centinaia di spettacoli di qualità certificata in tanti teatri della nostra regione, intrattenendo ma soprattutto educando alla visione una generazione.

Lasciamo che siano le curatrici del progetto, Silvia Colle e Lucia Vinzi, a illustrare i temi e i pensieri che hanno guidato le loro scelte artistiche in questa stagione, troverete nella pagina successiva il loro intervento; ci piace però sottolineare che, nella vasta offerta culturale regionale vestiamo nuovamente i panni dei pionieri, avendo ideato per l'edizione numero dodici di Piccolpalchi una mini-rassegna dedicata ai bambini dei nidi d'infanzia (dai 6 ai 36 mesi) che si terrà al Centro Culturale l'Ottagono di Codroipo. Ancora una volta, mancava un'offerta specifica e l'ERT ha deciso di “provarci”, forte della sua esperienza e competenza.

Prima di lasciarvi alla lettura delle schede spettacolo, desideriamo ringraziare la Fondazione Friuli, senza la cui linfa l'albero di Piccolpalchi non sarebbe così rigoglioso, le amministrazioni comunali che aderiscono con trasporto all'iniziativa e i collaboratori dell'ERT che pensano, selezionano, promuovono e rendono possibile la messinscena degli spettacoli.

Con l'augurio che possiate abbandonarvi all'abbraccio del Teatro, come fa il bambino nella splendida illustrazione in copertina firmata da Nancy Rossit, vi auguriamo buon divertimento!

Alessandro Malcangi

Presidente

Renato Manzoni

Direttore



PICCOLIPALCHI
17.18

Con leggerezza

OGNI ANNO, nel corso dei sabati e delle domeniche pomeriggio a teatro grazie ai PICCOLIPALCHI, incontriamo molte persone: bambini, ragazzi, adulti, artisti, colleghi, amministratori, autisti, bibliotecari...

Ogni occasione, sparsa nei diversi teatri della regione, è per noi l'occasione per vedere di *nascosto l'effetto che fa* il lavoro che abbiamo pensato e proposto. Quando si pensa ad una rassegna ci si immagina questo effetto; lo si può anche per certi versi prevedere e indirizzare. Ma lo spettacolo dal vivo, sia esso teatro, musica o danza, ha la caratteristica intrinseca di vivere. E fino a quando non è vissuto, non si può mai sapere... Alcuni lo chiamano "il bello della diretta". Altri si avventurano in metafore poetiche di incontri, condivisioni e partecipazioni. Altri ancora, forse i più fatalisti, si accontentano di vivere il momento senza troppe cose intorno.

I programmatori, si sa, non possono essere poi tanto fatalisti e anche i poeti non vanno per la maggiore fra la categoria. Per parte nostra cerchiamo di essere osservatori. Così passiamo le domeniche - e i sabati - fra le persone e osserviamo, spesso con le orecchie, la vita che vive lo spettacolo da vivo che proponiamo. Prendiamo appunti, confrontando la nostra immaginazione, il nostro vissuto, con la vita che osserviamo a teatro: di grandi, di piccoli e piccolissimi, di artisti, di colleghi, di amministratori, di autisti, di bibliotecari...

Ogni anno ci portiamo via molte osservazioni, a volte sconnesse, a volte contraddittorie, altre unanimi. Ma c'è sempre alla fine una sensazione che rimane più delle altre. Il sapore persistente, l'aroma caratterizzante. Una specie di consegna collettiva da cui partire per pensare alla stagione successiva.

Lo scorso anno, spettacolo dopo spettacolo, questa memoria "di sedimento" si è stratificata di desiderio di leggerezza. Adulti e bambini, ci hanno consegnato questo desiderio che poco ha a che vedere con la risata per la risata, con lo spettacolo *leggero* in quanto superficiale, con un tempo e uno spazio di evasione, o una leggerezza che controbilancia una pesantezza

troppo rumorosa. La leggerezza richiesta - anzi desiderata - è qualcosa di estremamente più leggero. Ci abbiamo pensato un po' su, guardando e cercando gli artisti, gli spazi, i tempi da coinvolgere nella stagione 2017/2018 dedicata alle famiglie. E pensando ci siamo fatti un'idea. L'idea che le persone, piccole e grandi, su è giù dal palco, in questo momento forse hanno bisogno di utopie.

La parola giusta sembra proprio essere questa: utopia. Una parola scomoda perché non consente di stare fermi ad ammirarla. Utopia chiama un fare, un costruire, un immaginare e, soprattutto, pretende il desiderare. È una parola faticosa ed è una parola adatta ai bambini. I bambini di utopie ne sanno. Forse più che di sogni, di immaginazione - e non parliamo - di fantasia. Perché i bambini sono grandi costruttori di mondi alternativi, sempre pronti a credere che si possa fare qualcosa di meglio e che anche tu potrai fare qualcosa di meglio. I bambini - e gli artisti - credono, contro ogni evidenza, solo perché hanno desiderato, immaginato, sperato.

Utopia significa sia "bel posto" sia "nessun posto". Il teatro è un bel posto dove trascorrere il tempo della domenica - o del sabato - pomeriggio in famiglia; ma è anche nessun posto. È utopia. È il tempo e lo spazio per credere di poter tirar fuori qualcosa di meglio. E se ci credi, allora puoi *fare finta che io ero*, puoi pensare ad un mondo diverso e anche di essere capace di costruirlo. Con leggerezza.

È con questo spirito che abbiamo costruito PICCOLIPALCHI 17/18 e vi aspetteremo a teatro per vivere insieme un tempo e uno spazio dove immaginazione e speranza sono attive e vive.



IL CARTELLONE

PICCOLIPALCHI
17.18

**sabato 25 novembre 2017 | Artegna
Teatro Monsignor Lavaroni, ore 17**

PROSA

ZAC_COLPITO AL CUORE!

Eolo Award 2016 migliore novità di teatro di figura

di **Marco Lucci, Enrico De Meo, Simone Guerro**
con **Marco Lucci, Enrico De Meo**
musiche **Simone Guerro**
muppets e burattini **Marco Lucci**
scenografie **Frediano Brandetti**
regia **Simone Guerro**

una produzione **Associazione Teatro Giovani Teatro Pirata/
Il Laborincolo/Panedentiteatro** (Jesi/Ancona)

- **per bambini dai 4 anni**
- **durata: 50 minuti**
- **TEATRO di figura: muppets e attori**

IL protagonista di questo spettacolo è uno scrittore sicuro di sé e abile nell'inventare storie di draghi e cavalieri coraggiosi. Tutto fila liscio finché arriva la richiesta di scrivere una storia d'amore, perché l'amore non fa per lui: «L'amore non ha nulla in comune con il coraggio e l'avventura!». Lo scrittore si ritrova, suo malgrado, coinvolto in una storia tra sogno e realtà in cui dovrà trovare il coraggio per liberare il proprio cuore. In scena un dialogo tra elementi reali e simbolici, i personaggi di un sogno: un coniglio in giacca e cravatta ubriaco d'amore, la sua amata che danza in un candido abito da sposa, una volpe affamata che si muove in silenzio, come l'ombra nera di Zac uscita dal suo specchio. Una scena essenziale, una storia costruita con elementi semplici ma vivi e veri, che sanno parlare a tutti di un tema che va dritto al cuore: la paura di amare.

Una storia d'amore. Ma anche una storia da ridere. Con grandi pupazzi, muppets e attori. Con animali e uomini che vivono la stessa realtà e parlano lo stesso linguaggio.

«Sono Zac, scrivo storie d'avventura. Questo è tutto».

Tre compagnie che nelle molteplici tecniche del teatro di figura trovano il loro linguaggio ideale si sono unite per la produzione di questo spettacolo. Una poetica comune e condivisa per creare una forma di teatro capace di parlare a tutti.

domenica 26 novembre 2017 | Monfalcone
Teatro comunale, ore 17

sabato 16 dicembre 2017 | Codroipo
Teatro comunale Benois-De Cecco, ore 17

PROSA

IL POSTINO DI BABBO NATALE

di e con **Claudio Milani** e **Elisabetta Viganò**
fotografie **Paolo Luppino**

una produzione **Momom Associazione Culturale** (Como)

- **per bambini dai 3 anni**
- **durata: 50 minuti**
- **TEATRO di narrazione e pupazzi**

SOLO i bambini sanno che Babbo Natale legge personalmente tutte le lettere che gli vengono recapitate prima del 24 dicembre e poi, gnomi e folletti, preparano per tempo i regali. Ma non tutti sanno che Babbo Natale ha un Postino personale che gira per il mondo a raccogliere le lettere, piene di desideri dei bambini. Anche il Postino ha un desiderio suo che non è mai stato esaudito: consegnare personalmente un regalo a un bambino almeno.

Questa storia ha inizio la mattina della vigilia di Natale. Il Postino è certo di aver svolto il suo lavoro per bene e di aver consegnato tutte le lettere ma nella sua sacca è rimasta una busta gialla. Il tempo è tiranno, la strada è lunga e pericolosa ma il Postino si affretta per arrivare in tempo a consegnare anche quell'ultima lettera. Forse non ce la farà... ma Natale è sempre pieno di sorprese!

Fare teatro con poco o niente: ma quel poco o niente è prima di tutto parola, che incanta e che disvela, che fa vedere quello che non c'è, che mette in moto quello che abbiamo dentro.

“Il viaggio di una lettera può a volte essere molto pericoloso.”



Il teatro di Claudio Milani si richiama a quello dei cantastorie. Ama la semplicità. Ricicla tutto. Porta in scena argomenti noti scoprendone aspetti sempre nuovi. Riutilizza ogni cosa, trovando in essa la meraviglia e il racconto.

domenica 26 novembre 2017 | Tolmezzo
Teatro Luigi Candoni, ore 16.30

domenica 14 gennaio 2018 | Lestizza
Auditorium Comunale, ore 17

STRAPPATEMPO

La mirabolante avventura della storia della musica

con **Giorgia Antonelli, Damiano Grandesso, Stefano Papa, Massimiliano Girardi, Livia Ferrara, Stolfo Fent**
drammaturgia **Giorgia Antonelli e Titino Carrara**
regia **Titino Carrara**
drammaturgia musicale **Giovanni Bonato**

una produzione **Compagnia Pipa e Pece/Milano Saxophone Quartet/Scuola di musica Gershwin** (Vicenza/Milano/Padova)

- **per bambini dagli 8 anni**
- **durata: 60 minuti**
- **MUSICA dal vivo e teatro d'attore**

UN tempo la terra era avvolta da un manto sonoro con suoni e musiche che accarezzavano uomini e cose e si sentivano ovunque. Poi la Città Verticale di Vetro spezzò l'armonia degli istanti sonori. Mila vive al milionesimo piano della Città di Vetro e conosce solo il suono frammentato della tecnologia; Dore, nella sua tana sotto la corazza, respira solo il suono soffocato della sopravvivenza: non hanno mai sentito le musiche delle piccole cose. Un giorno entrano in contatto grazie ad un telefono di barattoli e corde teso da una Città all'altra. Il piccolo filo sonoro che lega Mila e Dore è alla ricerca della musica delle piccole cose e dell'ascolto, di sé e degli altri, per ritrovare l'armonia tra uomini e cose.

Una caccia al tesoro nei suoni del tempo, un'impresa tra passato e futuro che coinvolge il genio di Mozart e quello di Rossini, il canto gregoriano e il rock dei Queen, Beethoven e i cori alpini.

Un viaggio per riscoprire l'universalità e l'immediatezza della musica di ogni tempo. Una dimensione dell'ascolto che, tramite la disposizione spazializzata delle fonti sonore, supera la modalità esecuzione frontale e crea un ambiente dove i suoni interagiscono e si riverberano.

Una piccola musica sospesa tra due mondi per ricucire il tempo interrotto.

Strappatempo è un progetto che coinvolge attori, musicisti, registi. Un progetto in cui la musica, accordata alla parola e al continuo scambio di linguaggi tra attori, musicisti e pubblico crea un paesaggio sonoro di relazione e partecipazione.

domenica 3 dicembre 2017 | Pontebba
Teatro Italia, ore 16.30

PROSA

LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO

**Spettacolo vincitore del premio del pubblico
di Piccolipalchi 2016/2017**

testo e animazione Gino Balestrino
scene Gianna Nervi, Annamaria Rostagny
musiche Anna Pucci

una produzione **Gino Balestrino/Associazione Culturale Eureka**
(Genova)

- **per bambini dai 4 anni**
- **durata: 55 minuti**
- **TEATRO di figura: per marionette e castelli medievali**

Si dice d'un bosco fatato ed eccolo sorgere per davvero a protezione del Palazzo. Cala il ponte levatoio, esce il Re con i suoi cortigiani. Una finestra è socchiusa sulla camera da letto della Principessa addormentata.

Il tono gentile delle parole si fonde con il risveglio fisico dei luoghi e dei personaggi: marionette e ambienti così vicini da poter quasi essere toccati con mano.

Muovendosi in uno spazio scenico dalla fedele ambientazione medioevale, un narratore guida gli spettatori all'incontro con l'incantato mondo della fiaba. Tutti i temi della vicenda - dalla nascita della bambina alla cerimonia dei doni, dal malvagio sortilegio al finale risveglio - sono ripercorsi in un intrecciarsi di momenti narrati e azioni sceniche con le marionette, e sottolineati dalle musiche originali e dai suggestivi cambi di luce. Narrata nelle sue linee classiche, l'antica fiaba rivive la sua poesia nel gioco elegante della varietà dei linguaggi, e nel rapporto che si instaura fra chi racconta e i suoi ascoltatori.

Una fiaba della tradizione rivista e adattata per il teatro di figura con la tecnica della narrazione e dell'animazione a vista: perché l'illusione è parte della verità e mai coincide con l'inganno.

*E vide così sopra
un letto il più
sublime spettacolo
che avesse mai
veduto...*

Gino Balestrino si esprime prevalentemente attraverso il teatro di figura: burattini, marionette e narrazione. I suoi lavori sono sempre pensati e rivolti ai bambini ma trovano il pubblico tutto. Nel pubblico ama trovare un po' di poesia da condividere, alla ricerca di quelle "figure" nascoste dentro ognuno.

sabato 3 marzo 2018 | San Vito al Tagliamento
Auditorium Centro Civico, ore 17

DANZA

PLAY WITH ME

coreografia **Marta Bevilacqua**
con **Alessandro Maione** e **Valentina Saggin**
luci **Daniela Bestetti**
elementi di scena **Compagnia Arearea**
illustrazione Paolo Primon
musiche **Aphex Twin, Autechre, Dimitri Shostakovich, Crystal Fighters, Vittorio Vella**

una produzione **Arearea** (Udine)

- **per bambini dagli 8 anni**
- **durata: 60 minuti**
- **DANZA contemporanea**

E se anche Hansel e Gretel venissero sorpresi a giocare a Candy Crush nella casa caramellata della Strega, grassissimi e incapaci oramai di fuggire? Se al posto degli stivali il famoso Gatto si ritrovasse ai piedi un Balanskate? O se addirittura il Principe Azzurro si fermasse a giocare alla Wii anziché saltare a cavallo e liberare Cenerentola? Allora sì che saremmo alla frutta (e rischieremmo di non accorgercene per giocare a Ninja Fruit...). Qual è oggi il confine tra la realtà, quella dove si fa esperienza, e il gioco digitale? Che fine ha fatto il gioco (quello a due o a molti più, s'intende) e dove si è cacciata l'avventura? Che cosa ci diverte? Passare da un gioco all'altro senza fermarsi; essere nei panni di qualcun altro, uomo donna o animale; dire di sì e dire di no; giocare, giocare e ancora giocare. Queste le riflessioni dalle quali è nato lo spettacolo che racconta di due ragazzi che non sanno a che cosa giocare e giocano senza sudare e con la testa china su uno schermo.

La fase di ricerca per lo studio dello spettacolo è stata realizzata nell'ambito dei Progetti Produttivi accolti da teatroescuela 2015/16.

La parola (usata il meno possibile), il linguaggio del corpo e l'improvvisazione cercano modalità per rendere fertile l'azione comunicativa con il pubblico. Una danzatrice e un attore scoprono la loro natura giocosa e ne rendono partecipe il pubblico.

Riscoprire la dimensione del gioco significa riscoprire il corpo e il linguaggio della danza contemporanea.



Arearea in tahitiano significa gioco, divertimento. La compagnia danza per grandi e piccoli mantenendo viva la natura intima con il gioco. Le creazioni della compagnia si articolano nella doppia dimensione dello spettacolo teatrale e della performance negli spazi del quotidiano.

domenica 3 dicembre 2017 | Sacile
Teatro Zancanaro, ore 16

domenica 10 dicembre 2017 | Palmanova
Sala Parrocchiale di Jalmicco, ore 15.30

PROSA

LE VALIGIE DEI FILI INVISIBILI

di **Antonio Catalano** e **Luigi d'Elia**
con **Antonio Catalano**

Un progetto teatrale **Casa degli Alfieri - Universi Sensibili**
nato dall'esperienza di "Quattro passi. Piccole passeggiate
per sgranchirsi l'anima" di Antonio Catalano

- **per tutti**
- **durata: 60 minuti**
- **TEATRO d'attore, valigie e meraviglie**

UN nuovo progetto artistico di Antonio Catalano che invita il pubblico dei grandi e dei piccoli, suggerendo piano, indicando appena, mezzo passo avanti e mezzo passo indietro, ad abitare il teatro e i racconti nella dimensione della meraviglia.

Una dimensione che si alimenta di stupore, delle relazioni e degli incontri, che necessita del fare esperienza, del giocare e del raccontare insieme.

Antonio Catalano sa cosa vuol dire "riguardar per meraviglia", quella commozione d'animo, quel moto sentimentale, quel turbamento che accompagnano le esperienze straordinarie. Ma lo straordinario di Antonio non nasce dal mirabolante, dall'eccentrico, dall'eccessivo. Lo straordinario che Antonio ci invita a condividere è quello delle piccole cose, lo stesso straordinario stupore di Wisława Szymborska di fronte ad una rana nell'erba. È la meraviglia di una poesia piccola, per occhi aperti e orecchie grandi.

Gli spettatori all'ingresso a teatro ritireranno nella "zona bagagli" il proprio equipaggiamento per meraviglia. Grazie al kit, all'immaginazione e a piccole azioni "di visione creativa" potranno partecipare vivamente al racconto che si sviluppa sul palco. Un'esperienza in MULTI-D dove la profondità della scena è quella che ciascuno saprà misurare da sé.

*Per viaggiare
nei racconti,
si può partire
equipaggiati*

Antonio Catalano pratica l'abbandono di ogni idea tradizionale di spettacolo, perseguendo la ricerca di incontri artistici e festivi che coinvolgono visitatori di ogni età e in cui tende a provocare emozione e meraviglia. Da alcuni anni sviluppa percorsi poetici con visite guidate, incontri, laboratori e azioni teatrali dedicati alla natura, alla poesia e alla forza che c'è nella fragilità.

dal 7 al 9 dicembre 2017 | Monfalcone
Giardino della scuola primaria Duca D'Aosta

giovedì 7, venerdì 8, sabato 9 dicembre 2017
dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18.00
la giostra gira liberamente

venerdì 8 e sabato 9 alle ore 16.00
Antonio Catalano anima la giostra con i suoi racconti e la sua musica

LA GIOSTRA DELLE MERAVIGLIE

dedicata a Gianni Rodari

opere, installazioni e racconti di **Antonio Catalano**

un progetto **Casa degli alfieri - Universi Sensibili - Piccolo Teatro di Milano Teatro d'Europa - Bildungsdirektion des Kantons Zürich, Schule&Kultur** (Svizzera)
 in collaborazione con **Festival Teatralia** (Madrid) e **Parc de la Villette** (Parigi)

- **per tutti**
- **TEATRO delle meraviglie**

LA giostra delle meraviglie è un mondo magico: una vera e propria struttura agibile girevole a mano, ambientata da Antonio Catalano: un universo poetico, un mondo da visitare, esplorare ...e su cui fare un giro. I visitatori sono trasportati in un tempo passato, nel tempo dell'infanzia, dell'immaginazione, dello stupore. Come le vere giostre, anche questa ospita un aeroplanino, una moto, una macchina, una barca, un cavallo, una slitta... e ad ogni giro si potrà scegliere quale viaggio immaginario intraprendere. I visitatori possono salire, sedersi, sognare, leggere e osservare i libri artigianali creati dall'artista, contenuti almanacchi, detti, proverbi, consigli. Di tanto in tanto la giostra si trasforma in palcoscenico e in quell'universo magico Antonio Catalano ci offre le sue storie e ci guida attraverso la meraviglia. E poi si riparte, per un nuovo viaggio nella poesia e nell'immaginario.

sabato 9 dicembre 2017 | Artegna
Teatro Monsignor Lavaroni, ore 17

domenica 21 gennaio 2018 | Tolmezzo
Teatro Luigi Candoni, ore 16.30

FATE D'ACQUA

A di Aghis, Aganis, Animis / A di Acque, Agane, Anime

di e con **Maria Ellero**
 musiche **Claudio Parrino** e **Sergio Altamura**

una produzione **Teatrimperfetti/Maria Ellero/Déjàonné**
 (Udine/Perugia)

- **per bambini dai 4 anni**
- **durata: 45 minuti**
- **DANZA, parole, musiche**

LE Agane sono figure femminili della tradizione delle montagne, abitanti dei boschi e custodi delle acque. Sono donne belle ma hanno i piedi di capra girati all'indietro. Donne che cantano, danzano, custodiscono semi e sanno tessere teli bellissimi. Lo spettacolo racconta di loro e racconta dell'acqua e della sua memoria. Se l'acqua viene dimenticata, non custodita e rispettata anche le storie e le figure mitiche e magiche legate ad essa scompariranno. Noi siamo fatti di storie, di tradizione, di miti e leggende. Il mondo magico che ci arricchisce è anche legato all'acqua, portatrice di vita. L'acqua porta con sé misteri e storie; porta con sé le Agane e se lo dimentichiamo allora anche le storie vengono dimenticate e con loro le figure magiche delle storie. *Le Agane e le loro storie diventano patrimonio comune e condiviso così come vengono condivisi gli elementi evocati, primi tra tutti l'acqua e la natura, come tesori imprescindibili della nostra vita.*

La fase di ricerca per lo studio dello spettacolo è stata realizzata nell'ambito dei Progetti Produttivi accolti da teatroescuola 2015/16.

Tra grandi catini, figure di paglia, maschere di fiori, la narratrice si muove, danza, narra avvolta dalla musica originale e da voci lontane che a volte, in lingua friulana, colorano ancora di più di straordinario il mondo delle Fate d'Acqua.



Teatrimperfetti lavora con la danza, con il corpo e il non verbale. Costruisce una poetica del corpo per spettatori "a partire da" ma senza limiti di età. La drammaturgia mette le radici nel teatro ma mantiene la natura rapsodica della danza.

sabato 16 dicembre 2017 | Latisana
Teatro Odeon, ore 17

PROSA

CONTROVENTO

Storia di aria, nuvole e bolle di sapone

di **Michele Cafaggi**

di e con **Michele Cafaggi**

regia **Ted Luminarc**

musiche originali **Marco Castelli**

luci **Claudio Morando**

scenografie **Officine Cervino**

grafica e decorazioni **Izumi Fujiwara, Stefano Turconi**

costumi e sartoria **Franca Brenda, Letizia Di Blasi**

una produzione **Studio Ta-Daa!** (Monza e Brianza)

- **per tutti**
- **durata: 60 minuti**
- **NOUVEAU CIRQUE, BOLLE DI SAPONE, clownerie**

BOLLE di sapone, grandi, piccole,

enormi, spropositate, riempiono il palco.

Ma questo accade dopo. Prima, sul palco c'è

un bellissimo biplano interamente costruito

dall'Aviatore. È una giornata di festa, il 15

luglio 1913, perché l'Aviatore è in procinto di

partire per una straordinaria avventura con il

suo aereo appena ideato. Discorso ufficiale,

applausi e ovazioni. Grandi entusiasmi per la

partenza e per l'avventura che sta per iniziare,

verso mondi sconosciuti, mondi meravigliosi

e lontani. Forse troppo lontani dicono alcuni,

più scettici. Ma in ogni caso si parte, con

coraggio e una buona dose di ottimismo.

Raffiche di vento, morbide e schiumose

nuvole, bolle di sapone gigantesche

accompagnano la partenza e tutto il viaggio

dell'Aviatore: un viaggio ai confini del mondo

conosciuto, oltre l'immaginazione e oltre i

sogni. Nulla viene lasciato intentato.

L'Aviatore è come Icaro, curioso ed

entusiasta, coraggioso e spaventato,

pericoloso e pasticcione. Sempre però

determinato a realizzare i suoi intenti, anche a

costo del sacrificio delle cose a lui più care.

Un omaggio a tutti coloro che sono capaci di

sognare e per i quali nulla è impossibile.

*Una storia senza parole dove magia,
clownerie, bolle di sapone e arti circensi
si fondono per dare vita a un raffinato
divertimento adatto ad un pubblico
di ogni età.*

«Difficile non è
partire contro il
vento, ma casomai
senza un saluto»
Ivano Fossati
(Lindbergh)

**Michele Cafaggi,
clown e attore, da
molti anni lavora con
la tecnica delle bolle
di sapone.**

**Ogni spettacolo
nasce da una ricerca
sulle tecniche,
gli oggetti e le storie
da raccontare.**

domenica 17 dicembre 2017 | Palmanova
Teatro Gustavo Modena, ore 15.30

domenica 28 gennaio 2018 | Codroipo
Teatro comunale Benois-De Cecco, ore 17

COL NASO ALL'INSÙ

da un'idea di **Giorgio Rossi**
una creazione di **Giorgio Rossi, Elisa Canessa, Federico Dimitri e Francesco Manenti**
percorso drammaturgico **Nadia Terranova**
interpreti **Elisa Canessa, Federico Dimitri e Francesco Manenti**
costumi **Roberta Vacchetta**
illustrazioni e scenografie **Francesco Manenti**

una produzione **Associazione Sosta Palmizi** (Cortona - Arezzo)

- **per bambini dai 4 anni**
- **durata: 50 minuti**
- **DANZA, narrazione, oggetti**

L'amore che lega un genitore al proprio figlio è per sempre, bello e complicato. È un sentimento sul quale, con leggerezza e ironia, si può anche giocare. Si può liberare il pensiero e dare vita a genitori bizzarri, stupefacenti, terribili e magici.

La storia si svolge a Kronos, un luogo senza tempo dove lavorano tre persone in camice medico. Precisione, efficienza, natalità: qui si decide il destino di ogni nascituro, qui lo si spedisce ai futuri genitori secondo rigide, imperscrutabili regole che nessuno, fin dai tempi di Adamo ed Eva, ha mai messo in discussione. Finché un giorno un futuro bambino si ribella: proprio non gli va che qualcuno decida per lui e vuole scegliere da solo. Ci sono diversi tipi di mamme e papà: buffi, giocosi, teneri, arrabbiati, nervosi, assenti. Infinito è il catalogo dei candidati e infinite le sfumature che ciascuno di loro nasconde, perché dietro le apparenze c'è sempre qualcosa di inaspettato.

Col naso all'insù utilizza il linguaggio del corpo, della parola, del disegno, della musica, della danza e di altre forme di espressione scenica. Sono i corpi degli artisti, nella loro essenzialità ma nelle loro infinite possibilità creative, ad essere i protagonisti dello spettacolo.

“Non si possono scegliere i propri genitori!
O forse sì...?”

La Compagnia Sosta Palmizi, oggi Associazione, è stata tra le prime formazioni di danza contemporanea in Italia e rimane riferimento importante per danzatori e coreografi. Nel suo accostarsi alla danza per ragazzi pone attenzione ai linguaggi “di confine” tra la danza contemporanea, il teatro, la musica, il circo.

**giovedì 4 gennaio 2018 | Palmanova
Teatro Gustavo Modena, ore 15.30**

PROSA

ZUPPA DI SASSO

di **Danilo Conti** e **Antonella Piroli**
con **Danilo Conti**

scenografia e oggetti di scena **Scuola Arti e Mestieri di
Cotignola, Massimiliano Fabbri**

una produzione **Tanti Così Progetti/Accademia Perduta
Romagna Teatri** (Ravenna)

- **per bambini dai 3 anni**
- **durata: 50 minuti**
- **TEATRO d'attore e oggetti**

LA fiaba a cui è ispirato lo spettacolo risale ad epoche in cui giramondo, vagabondi, soldati che tentavano di ritornare a casa, incontravano con varie vicissitudini abitanti di villaggi sconosciuti. La storia della Minestra di sasso, fonte di ispirazione dello spettacolo, narra di un viandante che non trova ospitalità per la paura e la diffidenza degli abitanti. In versioni più contemporanee il posto dei personaggi umani viene preso da animali che simboleggiano differenti psicologie e attitudini: un vecchio lupo, ormai non più cacciatore, galline, maiali, pecore, capre, cavalli, asini, cani. Ma non è nella figura del protagonista (in questo caso il lupo) che si ritrova il significato della storia. Il senso lo si trova in quello che rimane, dopo la partenza del protagonista: i personaggi sono trasformati e riscoprono sentimenti che da tempo avevano dimenticato.

Gli oggetti inanimati prendono vita attraverso la relazione con l'attore: animazione, trasformazione, movimento, grandi "teste" di animali. L'attore in scena agisce e interagisce con tanti elementi, manipolandoli e giocando con essi. La musica scandisce i momenti ed è parte integrante della storia.

“Un sasso che bolle nell'acqua: io aggiungo, tu aggiungi e la minestra si farà.”

**Danilo Conti e
Antonella Piroli
(Tanti Così Progetti)
da anni producono
creazioni di teatro di
figura, danza e altri
progetti artistici
e didattici
specificamente
legati alla loro
genesi poetica:
lo studio del corpo,
degli oggetti
e dei suoni.**

**domenica 14 gennaio 2018 | Pontebba
Teatro Italia, ore 16.30**

**domenica 21 gennaio 2018 | Monfalcone
Teatro Comunale, ore 17**

PIACERE LENNY

con la **Civica Orchestra di Fiati "Giuseppe Verdi" - Città di Trieste**

una produzione **Civica Orchestra di Fiati "Giuseppe Verdi" -
Città di Trieste** (Trieste)

- **per bambini dai 6 anni**
- **durata: 90 minuti**
- **CONCERTO narrativo**

LEONARD Bernstein aveva molto a cuore la diffusione della cultura musicale tra i giovani. Si spese per allestire concerti che potessero "pulire" la musica da ciò che di extra musicale le era stato appiccicato nei secoli e per ritrovare quel nucleo narrativo proprio della musica stessa. Tra il 1958 e il 1972 propose, con la New York Philharmonic Orchestra, i Young People's Concerts, una lunga serie di concerti trasmessi dalla CBS in cui, con sapiente equilibrio tra musica e intrattenimento, diffuse centinaia di opere appartenenti alla letteratura musicale occidentale.

Piacere Lenny si ispira a questa modalità di proposta e ripercorre la vita del musicista americano attraverso le sue opere, dalle più famose come *West Side Story* alle meno conosciute come la *Mass* e i *Chirchester Psalms*.

Lo spettacolo descrive Leonard Bernstein attraverso le sue musiche, in un racconto musicale con testi narrati e tratti dalle biografie principali.

“Ascoltare
con e oltre
le parole.”



Attraverso le sue due anime - l'orchestra e la scuola di musica - la Civica Orchestra di Fiati "Giuseppe Verdi" Città di Trieste si propone di creare una modalità particolare per raggiungere il suo scopo sociale primario, ovvero la diffusione della cultura musicale attraverso spettacoli coinvolgenti e innovativi.

sabato 20 gennaio 2018 | Latisana
Teatro Odeon, ore 17

PROSA

IL GATTO CON GLI STIVALI

di **Marcello Chiarenza**
diretto da **Claudio Casadio**
con **Maurizio Casali** e **Mariolina Coppola**
autore delle musiche originali **Cialdo Capelli**

una produzione **Accademia Perduta/Romagna Teatri** (Forlì)

- **per bambini dai 5 anni**
- **durata: 60 minuti**
- **TEATRO di narrazione con oggetti di scena**

LA storia è nota: un mugnaio, ormai vecchio, decide di lasciare mulino e asino ai due figli maggiori mentre al più piccolo, non avendo altro, lascia un gatto che si rivelerà ben presto molto speciale. Il Gatto – che capisce, parla e ragiona – formula subito al nuovo padrone una richiesta: un sacco di farina vuoto e un paio di stivali. Il giovane mugnaio decide di fidarsi del suo gatto e i fatti, come è noto, gli daranno ragione. È l'impianto scenico ad arricchire lo spettacolo di magia e meraviglia: una pedana inclinata che è mulino, castello, campi coltivati, giardini fioriti. Una pedana da cui, come scatole cinesi, si aprono piccole botole che svelano altre meraviglie: uno stagno su cui passeggia un fenicottero, tane e trappole di cui il Gatto fa tesoro per portare i suoi doni al re e tessere le sue astute trame.

I due artisti in scena, alternando i ruoli di attori, narratori e animatori, rappresentano la storia con semplicità, efficacia e situazioni comiche, punteggiate di piccole gag e momenti di stupore con sottofondo di musiche originali.

“
Quando si chiude
una porta, si apre
un portone.”

↙
**Accademia Perduta/
Romagna Teatri è
impegnata in una
tanto intensa quanto
fertile attività di
produzione di
spettacoli per
ragazzi. Spettacoli
contraddistinti da
alcuni comuni
denominatori quali
l'attenzione al
fantastico,
all'immaginario,
al coinvolgimento
emotivo degli
spettatori.**

sabato 27 gennaio 2018 | San Daniele del Friuli
Auditorium Alla Fratta, ore 17

PROSA

GIANNINO E LA PIETRA NELLA MINESTRA

di **Guido Castiglia**
con **Guido Castiglia** e **Beppe Rizzo**
musiche originali **Beppe Rizzo**
luci e fonica **Franco Rasulo**
regia **Guido Castiglia**

una produzione **Nonsoloteatro / Unoteatro** (Torino)

- **per bambini dai 4 anni**
- **durata: 50 minuti**
- **TEATRO di narrazione, musica dal vivo**

DUE narratori e una fisarmonica

raccontano la storia di Giannino, bambino nato in città e poco avvezzo alla vita agreste che riserva mille sorprese. Abituato ad essere circondato da giochi elettronici, TV, computer e play station, le vacanze in campagna dai nonni, che tanto aveva sospirato, si rivelano presto per Giannino un'avventura difficile: con la voce del nonno che racconta, senza merendine confezionate, con i frutti dell'orto, senza film terrificanti, con uno spaventapasseri extraterrestre, una nonna che cucina minestre di verdura con i sassi sembra davvero difficile vivere...

Lo spettacolo narra, con la complicità della musica e del gioco in scena, la storia di un cambiamento, la scoperta di un mondo reale che rivela sorprese inaspettate.

Un cambiamento reso possibile dall'incontro e dall'esperienza concreta con la natura, dove la campagna dei nonni diventa il luogo dell'iniziazione e lo scontro/incontro con essi, l'occasione per conquistare uno sguardo più sereno sulle cose del mondo.

Lo spettacolo "è un divertissement, un fare teatro con leggerezza giocando con parole, corpo, voce e musica". I testi delle canzoni sono stati scritti come parte integrante del testo narrativo che trasforma le canzoni in una continuazione e specificazione ideale della trama raccontata.

“*La bellezza dell'affetto e la bontà di un minestrone cucinato con una pietra veramente magica.*”



Nonsoloteatro si rivolge in maniera specifica al teatro per ragazzi e la drammaturgia da cui trae nutrimento fonde lo sguardo adulto e infantile in una visione poetica e ironica. Lo stile nasce da un "Fare Teatro" che trova alimento e sostegno da una costante frequentazione con il pubblico al quale si rivolge.

sabato 27 gennaio 2018 | San Vito al Tagliamento
Auditorium Centro Civico, ore 17

domenica 28 gennaio 2018 | Premariacco
TeatrOrsaria, ore 17

PROSA

VASSILISSA E LA BABARACCA

con **Bruno Soriato** e **Annabella Tedone**
disegno luci **Tea Primiterra**
scene **Bruno Soriato**
musiche originali **Mirko Lodedo** e **Francesco Bellanova -**
Casarmonica Edizioni
costumi **Raffaella Giancipoli**
tecnico di scena **Angelo Piccinni**
cura della produzione **Annabella Tedone**
regia **Raffaella Giancipoli**

una produzione **Kuziba Teatro/Bottega degli Apocrifi** (Bari/Foggia)
con il sostegno di Explorer/Spazio PolArtis, Res Extensa, Sistema
Garibaldi, Armamaxa Residenza Teatrale, Teatro delle Condizioni Avverse

- **per bambini dai 5 anni**
- **durata: 55 minuti**
- **TEATRO d'attore e oggetti**

VASSILISSA è una bambina abituata a dire sempre sì, solo sì, pur di essere amata. È una bambina brava e ubbidiente: non si oppone, non protesta, non fa nulla di diverso da quello che le viene chiesto di fare. Poco prima di morire la mamma dona a Vassilissa una bambola alla quale chiedere aiuto in caso di difficoltà. Non appena il padre parte per un lungo viaggio d'affari, la nuova moglie rivela presto il suo cuore di matrigna e costringe Vassilissa ai lavori più umili e faticosi senza però riuscire a scalfire la serena disponibilità della bambina ad obbedire sempre. Esasperata dalla condiscendenza di Vassilissa, la matrigna la manda con l'inganno nel bosco a cercare il fuoco dalla Baba Jaga, certa che non farà più ritorno. Ma nel bosco Vassilissa scopre che si può anche dire di no ed essere amati comunque, scopre le fragilità degli adulti e osserva la sua capacità di superare le prove difficilissime che la strega le pone davanti. Il premio per le sue fatiche è il fuoco, l'elemento prezioso che dona luce, calore e vita.

La scena è dominata da un unico macchinario centrale che prende forma di letto, di casa, di baracca. Attorno si muovono gli attori per raccontare ed evocare la storia e i suoi luoghi anche simbolici: il calore e la semplicità della casa materna, il gelo e la cupezza di quella della matrigna, la repellenza ma anche la vitalità della baracca della Baba Jaga.

“*Per tutti i “no”
che rivelano
le strade.*”

↙

Kuziba è un diavoletto che vive nelle crepe tra le rocce, nelle fenditure della terra nato dalla fantasia yiddish. Da quando ha scoperto questo mondo sotterraneo, passa il tempo a fare teatro e si diverte a punzecchiare gli esseri umani. Quando dorme sogna un teatro vivo, fatto per le persone e con le persone.

domenica 4 febbraio 2018 | Grado
Auditorium Biagio Marin, ore 17

PROSA

LA MIA GRANDE AVVENTURA

testo drammaturgia **Valerio Malorni** e **Fabrizio Pallara**
regia **Fabrizio Pallara**
interpreti **Valerio Malorni**
scene/luci scene **Francesca Marsella** e **Fabrizio Pallara**
costumi **Francesca Marsella**

una produzione **CSS Teatro stabile di innovazione del FVG/**
Teatro delle Apparizioni (Udine/Roma)

- **per bambini dai 5 anni**
- **durata: 60 minuti**
- **TEATRO d'attore**

OGNI viaggio è metafora di conquista e cambiamento e Amos affronta da solo la gioia di vincere, la paura di perdere, la vertigine della crescita. Incontrando il mondo intero in un bosco, Amos impara a guardare se stesso e l'altro da sé. Racconta il suo viaggio facendo della sua tenda-casa un teatro, luogo di enigmatiche visioni, spazio dei ricordi, di luci e di zone buie, di sorprese e di incanti, perché dentro la tenda di uno sciamano tutto può accadere, nello stupore di un momento. Una partenza e un ritorno a casa, un cammino che diventa caleidoscopio di visioni e di incontri con mostri puzzolenti, spiriti capricciosi e esilaranti, spiriti incantevoli e spiriti misteriosi. Gli anni trascorsi nel bosco e le scoperte diventano lo spunto per una storia di vita e di meraviglia. Grazie alle forze della natura e alle sue trasformazioni, nell'ardore della danza e con il fascino della magia, Amos racconta un'avventura che non finisce mai, che è di tutti e di ogni tempo.

Una scena fitta e ricca di oggetti che ricreano un mondo altro, antico, profondamente umano. Elementi tribali e musiche ricche e coinvolgenti, un rito antico al quale abbandonarsi, un'immersione totale in parole e suoni che raccontano ognuno di noi.

Ogni viaggio è una nuova nascita, ogni partenza una grande avventura.

Nel perseguire il proprio ruolo di Teatro stabile di innovazione, il CSS, incubatore di progetti di produzione, incontra la progettualità del Teatro delle Apparizioni che trae dal rapporto con i bambini e i ragazzi la sua ispirazione poetica.

domenica 4 febbraio 2018 | Tolmezzo
Teatro Luigi Candoni, ore 16.30

PROSA

BIANCANEVE, LA VERA STORIA

testo regia scene e luci **Michelangelo Campanale**
con **Catia Caramia, Maria Pascale, Luigi Tagliente**
costumi **Maria Pascale**
assistente alla regia **Serena Tondo**
assistente di produzione **Sandra Novellino**
tecnici di scena **Walter Mirabile e Carlo Quartararo**

una produzione **Crest** (Taranto)

- **per bambini dai 5 anni**
- **durata: 55 minuti**
- **TEATRO d'attore**

LE fiabe sono eterne e di tutti, ma nascono in luoghi precisi. Biancaneve, una delle fiabe più conosciute al mondo, nasce in Germania; le montagne innevate e le miniere profonde di quella terra ci allontanano dall'immaginario di Walt Disney ridandole la luce che le è propria. Nello spettacolo l'ultimo dei sette nani diventa testimone dell'arrivo di una bambina coraggiosa, che preferisce la protezione del bosco sconosciuto allo sguardo, conosciuto ma cupo, di sua madre. Una madre che diventa matrigna, perché bruciata dall'invidia per la bellezza di una figlia che la vita chiama naturalmente a fiorire. Nel bosco Biancaneve aspetta come le pietre preziose che, pazienti, restano nel fondo delle miniere, fino a quando un giorno saranno portate alla luce e potranno risplendere ai raggi del sole.

Biancaneve è una storia di sentimenti forti, di relazioni estreme, di paura e di violenza. Tutto questo fa parte di questo spettacolo pensato per essere raccontato ai bambini dalla voce leggera e ironica di uno dei nani. Un grande tavolo costituisce la scena dove l'azione principale si svolge; in un angolino il nano, voce fuori campo e attore della storia.

*“Personaggi,
sentimenti, azioni
talvolta buoni,
talvolta cattivi.
Quasi mai sempre
l'uno o l'altro.”*

Il Crest, acronimo di collettivo di ricerche espressive e sperimentazione teatrale, porta avanti un discorso teatrale coerente e innovativo, raccontando vite complicate, sogni ostinati, incontri tra culture e condizioni differenti, cercando di coniugare i linguaggi della tradizione con quelli della ricerca teatrale contemporanea.

sabato 17 febbraio 2018 | San Vito al Tagliamento
Auditorium Centro Civico, ore 17

domenica 18 febbraio 2018 | Latisana
Teatro Odeon, ore 17

MUSICA

SCHIACCIANOCI SWING

Concerto teatrale

regia, ideazione e luci **Cosimo Severo**
brani originali **Celestino Telera, Michele Lorenzo Telera, Fabio Trimigno**
sguardo drammaturgico **Stefania Marrone**
arrangiamento musicale da Tchaikovsky **Fabio Trimigno**
batteria e fisarmonica **Alessandra Ardito**
chitarra elettrica **Luca Pompilio** e **Celestino Telera**
contrabbasso, percussioni **Michele Telera**
violino **Fabio Trimigno**

una produzione **La Bottega degli Apocrifi** (Manfredonia - Foggia)

- **per bambini dai 5 anni**
- **durata: 55 minuti**
- **MUSICA dal vivo, teatro fisico**

Ci sono alcune domande che ci si porta dietro da sempre. Come marcia un esercito di topi? Come si entra in un mondo magico? Come se ne esce? Come faccio a sapere quando un sogno è davvero finito? Le risposte a queste domande lo spettacolo prova a darle attraverso la musica, della quale è ricercato l'aspetto narrativo, la chiave che le permette di essere racconto. La fiaba di Hoffmann è raccontata attraverso il teatro e la musica, ove la musica è racconto in sé e non si esprime attraverso le sole melodie rese celebri dal balletto di Čajkovskij ma attinge a generi diversi, dalla musica di Morricone al tango. È la musica che si fa conduttrice e narratrice di stati d'animo e di accadimenti, attraverso il lavoro di musicisti/attori che interpretano i loro personaggi mediante una ricerca nelle profondità e ampiezza del suono dei loro strumenti.

Strumentisti che si muovono sulla scena con i loro strumenti, musicisti/attori che lavorano non per essere parte integrante della musica ma per essere personaggi che suonano proprio quelle note, proprio in quel momento.

Dal dondolio dello swing al balletto di Čajkovskij

Con l'obiettivo di coltivare il deserto e col desiderio di fare del teatro uno strumento di lettura del reale, La Bottega degli Apocrifi opera a Manfredonia, instaurando un rapporto solido con il territorio, operando una ricerca sulla nuova drammaturgia, sulla drammaturgia musicale e lavorando per la formazione di nuovo pubblico.

domenica 18 febbraio 2018 | Lestizza
Auditorium Comunale, ore 17

PROSA

I BRUTTI ANATROCCOLI

di e con **Silvano Antonelli**

una produzione **Compagnia Teatrale Stilema/Unoteatro** (Torino)

- **per bambini dai 3 anni**
- **durata: 50 minuti**
- **TEATRO d'attore**

PER una bambina e per un bambino ogni attimo è la costruzione di un pezzo della propria identità. Il mondo è pieno di modelli e di stereotipi di efficienza e bellezza rispetto ai quali è facilissimo sentirsi a disagio. Basta portare gli occhiali o metterci un po' più degli altri a leggere una frase. Chiusi nelle proprie emozioni è come si sentisse un vuoto, un pezzo mancante. E da quella mancanza bisogna partire.

Questo tempo pare sfidarci ad essere capaci di costruire noi stessi e la nostra identità accettando le differenze e le unicità di cui ognuno è portatore. La fiaba di Andersen tocca un argomento universale, indaga un tema che tocca nel profondo il sentire delle persone. Tra papere con gli occhiali, strumenti musicali, poetiche suggestioni, lo spettacolo si concentra sull'idea che tutti, ma proprio tutti, possano cercare di rendere la propria debolezza una forza.

Da un uovo sul palcoscenico esce l'attore ed escono gli anatroccoli. Anatroccoli che con lui fanno lo spettacolo: grandi, piccoli, belli, brutti, nuotano in uno stagno grande come il mondo, tutti cercando di volare, ognuno a modo suo.

*Cosa ci fa sentire
“a posto” oppure
“in difetto”
rispetto a come
“si dovrebbe
essere”?*

**L'infanzia cui la
Compagnia
Unoteatro/Stilema
tenta di dare voce
non è solo fatta di
“alunni” o “allievi”.
È fatta di bambini e
ragazzi portatori di
cultura viva,
spettatori e cittadini
di oggi. Sono
interlocutori di un
teatro che accetta di
definirsi nei confronti
della vita e dei tanti
modi di parlarsi che
la attraversano.**

domenica 18 febbraio 2018 | Premariacco
TeatrOrsaria, ore 17

PROSA

FALÙ

con **Michele Polo** e **Serena Di Blasio**
drammaturgia **Michele Polo**
pupazzi e scene **Virginia Di Lazzaro**

una produzione **Teatro della Sete Associazione Culturale** (Udine)

- **per bambini dai 6 anni**
- **durata: 50 minuti**
- **TEATRO di figura con pupazzi a vista e due attori**

CHE cosa accade quando si perdono i riferimenti usuali, quando ci si ritrova a dover interagire con persone sconosciute, che non parlano la tua lingua e che vogliono però esserti d'aiuto?

Falù è un bambino che compie un viaggio: un viaggio in gommone, attraverso un mare sconosciuto, un viaggio a volte bello, ma triste e pericoloso. Durante quel viaggio Falù perde il suo papà. La terra sulla quale approda è sconosciuta. Falù resta solo e prova a continuare a vivere; ma più di tutto cerca qualcuno che lo aiuti e che possa dargli la sicurezza e il calore della sua famiglia. La farfalla Rossa, il Mostro dalla lingua gialla, il dottor Toff gli saranno accanto e lo accompagneranno in un percorso di consapevolezza dove tutto si ricompone, anche lo stupore nel comprendere che essere adulti e padri non significa essere invincibili.

Da una storia originale scritta da Michele Polo nell'ambito del laboratorio di drammaturgia Materarium 2016, lo spettacolo fa uso di pupazzi per rappresentare i diversi personaggi, primo fra tutti Falù, un pupazzo a figura intera che ha circa 8 anni.

*Falù è un bambino.
Un bambino solo
è un bambino
solo dappertutto.*

↙

«Non so se ho mai incontrato qualcosa di più complesso della drammaturgia. Ma persevero. Per scrivere una storia l'unica via è scrivere spesso. Con le mie mani grandi scrivo. Suono il pianoforte. Mostro il mondo ai burattini. E viceversa».
Michele Polo

sabato 24 febbraio 2018 | San Daniele del Friuli
Auditorium Alla Fratta, ore 17

domenica 25 febbraio 2018 | Grado
Auditorium Biagio Marin, ore 17

MUSICA

I MUSICANTI DI BREMA

testi, regia, pupazzi e scenografie **Valentino Dragano**
decorazioni sceniche **Silvia Vailati**

una produzione **Kosmocomico Teatro** (Milano)

- **per bambini dai 6 anni**
- **durata: 45 minuti**
- **MUSICA dal vivo, pupazzi, figure, narrazione**

BREMA: la città dove tutto è musica e

gioia, dove tutti possono trovare la felicità che cercano. Si narra di un Nonno che raccontava storie; di un Asino che diceva sempre: «suonare, divertirsi e divertire è la felicità»; del Cane che aveva bisogno del Ritmo per vivere, del Gatto che cantava canzoni d'amore; del Gallo, che suonava la sveglia con la sua cornamusa. E si racconta del viaggio verso quella città, Brema, dove i bambini ridono, i vecchi suonano, i malati guariscono, i poveri mangiano.

«Ma! - dice il Nonno - tutte le storie, anche le più belle, anche quelle più gentili, prima o poi diventano cattive, amare, pericolose. La musica cambia e quello che era bello diventa brutto, quello che era chiaro diventa oscuro.»

In scena, un campo di papaveri a perdita d'occhio, Brema all'orizzonte e pupazzi che suonano dal vivo meravigliose musiche della tradizione folk francese: l'Asino suona l'organetto, il Cane la grancassa, il Gatto l'ukulele, il Gallo la cornamusa. E i briganti suonano la chitarra elettrica.

«Solo tre cose sono vere: la Musica è bella, gli Animali parlano, gli Angeli esistono».

Valentino Dragano, attore, regista musicista, polistrumentista si lascia trasportare da suggestioni letterarie, ma soprattutto musicali quando scrive uno spettacolo. E sono le fiabe tradizionali, quasi sempre, il suo punto di partenza, fiabe che modifica e rielabora a modo suo.



Comune
di Artegna



Comune
di Palmanova



Comune
di Codroipo



Comune
di Pontebba



Comune
di Grado



Comune di
San Daniele del Friuli



Comune
di Latisana



Comune di
San Vito al Tagliamento



Comune
di Lestizza



Comune
di Premariacco



Comune
di Monfalcone



Comune
di Tolmezzo



Comune
di Sacile



Centro Iniziative
Teatrali



COMPAGNIA COLLABORARE DEL FRIULI



ASSOCIAZIONE
AMICI DEL TEATRO



in collaborazione con
Centro Culturale
Polifunzionale
Ottogono